Num. 98

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
per Torino	L. [illegible]	[illegible]	11
» Provincie del Regno	[illegible]	[illegible]	13
» Svizzera	[illegible]	39	16
» Roma (franco ai confini)	[illegible]	26	14

TORINO, Sabato 23 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millim.			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Aprile	740,26	740,62	741,00	+13,8	+16 4	+19,3	+10 2	+15,2	+13,6	+ 5,4	N.N.E.	O.S.O.	O.S.O.	Nuvole oscure	Nuv. a gruppi	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 APRILE 1864

S. M. sulla proposizione del Guardasigilli ha nominato con Regio Decreto del 17 aprile corrente l'abate teologo avv. Vittorio Stellardi, ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, elemosiniere di S. M., ad amministratore della Congregazione dei Preti presso la Real Basilica di Soperga conferendogli il titolo di Prefetto.

Con Decreto Reale del 17 corrente mese lo scrivano di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare in aspettativa per motivi di famiglia De Simoni Pietro venne richiamato in servizio effettivo.

S. M. sopra proposta del Ministro de' Lavori Pubblici Ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia:

In udienza del 3 dicembre 1863

Cimbrini, ingegnere di 2.a cl. nel Genio civile.

31 detto

Ha nominato direttore generale d'acque e strade coll'incarico delle funzioni di segretario generale presso il Ministero dei Lavori Pubblici l'ispettore di 1.a cl. nel Genio civile commend. Giuseppe Bella;

Ha promosso all'effettività di capi-sezione nel Ministero dei Lavori Pubblici, direzione generale delle poste, i segretari di 1.a cl. reggenti il posto medesimo Bellone Bartolomeo, Montagnini cav. Giovanni;

All'effettività di segretari di 1.a cl. i reggenti il posto medesimo Bertini Giuseppe, Cominetti Enrico;

All'effettività di segretario di 2.a cl. il reggente il posto medesimo Fontana Emanuele;

All'effettività di applicati di 2.a classe i reggenti il posto medesimo Guglielminetti avv. Giuseppe, Pigini Clemente;

Ha nominato a reggenti il posto di capo-sezione nello stesso Ministero, direzione generale d'acque e strade i segretari di 1.a cl. Perez Giuseppe, Carrara ingegnere Francesco, Masino avv. Giacinto, Massa Ant.;

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute Tarantini Olinto, segretario di 1.a classe presso l'ufficio di stralcio in Napoli, Riccò Gaetano, misuratore assist. di 2.a cl. nel Genio civile.

In udienza del 10 gennaio 1864

Ha dispensato dal servizio in seguito a sua domanda Bianchetti nobile Oreste, appl. di 3.a cl. nell'amministrazione centrale de' lavori pubblici in aspettativa;

Ha collocato a riposo nell'amministrazione provinciale delle poste l'ufficiale di 3.a cl. Giausi Franc.;

Ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia Clivo Giovanni, ing. di 3.a cl. nel Genio civile, sottocommissario tecnico della ferrovia Maremmana;

Ha richiamato in servizio l'applicato telegrafico di 3.a classe Morabito Nicola.

18 detto

Ha accettato le demissioni dell'ing. Conti Romolo dal posto d'ing. di 3.a cl. nel Genio civile;

Ha nominato a capi servizio di strada ferrata Paria Emilio e Plancher Emilio, capi stazione di strada ferrata;

Ha chiamato presso l'amministrazione centrale delle ferrovie in qualità di segretario di 1.a classe Bolla Cesare, conservatore dei magazzini in Genova.

21 detto

Ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia Marazzini Rinaldo, allievo ingegnere, Avondo Giovanni, misuratore volontario, e Lugli Giuseppe, allievo ingegnere nel Genio civile;

Ha dispensato dal servizio per avanzata età Gani Vincenzo, aiutante di 3.a classe nel Genio civile;

Ha richiamato dall'aspettativa in attività di servizio gli ufficiali di 4.a classe nell'amministrazione provinciale delle poste Alberto Amelio e Filomeno Cavaccini.

31 detto

Ha dispensato dal servizio in seguito a sua domanda il dott. cav. Luigi Cesens, ispettore sanitario del personale addetto al servizio delle ferrovie dello Stato;

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda l'uffiziale di 3.a classe nell'amministrazione provinciale delle poste Luise Ladislao;

Ha richiamato al servizio dello Stato in qualità di capo stazione di 1.a classe il capo servizio amministrativo per le ferrovie siciliane Cuniberti Angelo;

Ha richiamato in servizio il commend. Luigi Oberty, ispettore di 1.a classe nel Genio civile.

4 febbraio

Ha collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute il capo d'ufficio nell'amministrazione provinciale delle poste Marchini Giuseppe;

Per motivi di famiglia l'aiutante di 2.a classe nel Genio civile Damiani Giuseppe,

Ha dispensato dal servizio l'ufficiale di 4.a classe nell'amministrazione provinciale delle poste Ronchi Nicola;

Ha promosso nell'amministrazione delle ferrovie dalla 2.a alla 1.a classe il capo stazione Negro Stefano.

7 detto

Ha nominato nella stessa amministrazione capo stazione di 1.a classe il delegato per il servizio amministrativo tra le ferrovie del Governo e quelle sociali Venzazi Alessio;

A delegato di 1.a classe per il servizio cumulativo tra le ferrovie del Governo e quelle sociali, il capo stazione di 2.a classe Livraghi Enrico.

11 detto

Ha promosso dalla 3.a alla 2.a classe il capo stazione Sclavo Eugenio;

Ha collocato a riposo: il già commesso postale nell'amministrazione napolitana Elmo Pasquale;

Il Direttore di 4.a classe nell'amministrazione delle poste Montella Michele;

L'ufficiale di 2.a classe nella stessa amministrazione Bonafini Antonio;

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute l'ufficiale di 3.a cl. nell'amministrazione delle poste Vascia Federico e l'ufficiale di 4.a classe id., Magnini Andrea.

18 detto

Ha collocato a riposo per anzianità di servizio l'ingegnere di 1.a classe nel Genio civile Pontremoli Davide;

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute il misuratore assistente di 2.a classe nel Genio civile Cabrini Zefirino;

Ha accettato le demissioni del cav. Giustino Fiocca, ingegnere di 2.a classe nel Genio civile, e gli ha conferito il titolo onorario di ingegnere capo nello stesso Corpo;

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute l'applicato di 3.a classe nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici Befani Luigi;

Ha promosso a direttore di 4.a classe nell'amministrazione delle poste il capo d'ufficio Fasola Abbondio;

Ha richiamato dall'aspettativa in attività di servizio l'ufficiale di 4.a classe postale Mariscalco Gaetano;

Ha collocato a riposo in seguito a sua domanda il capo d'ufficio nell'amministrazione provinciale delle poste Pinnachessa Giacomo;

Il direttore di 3.a classe Ranieri Giuseppe;

Il Capo d'ufficio nella stessa amministrazione postale Tamburini Giuseppe.

25 detto

Ha nominato segretario della direzione di manutenzione delle ferrovie dello Stato l'ingegnere allievo nel Genio civile Pittatore Carlo;

Ha nominato impiegato d'ordine presso gli uffici del Genio civile l'architetto aggiunto Tazzini Giuseppe, già impiegato delle pubbliche costruzioni in Lombardia;

Ha collocato a riposo in seguito a sua domanda il direttore di 3.a cl. nell'amministr. prov. delle poste Rispoli Francesco;

Ha richiamato dall'aspett. in attività di servizio l'ufficiale di 4.a cl. nell'amministrazione delle poste Averame Giovanni;

Ha dispensato dall'impiego l'ufficiale di 4.a cl. nella stessa amministrazione in aspettativa Scalvi Gio. Battista;

Ha dispensato dal grado perchè provvisto d'altro impiego l'ufficiale contabile della cessata ammistr. delle poste in Sicilia Tabone Giuseppe.

28 detto

Ha collocato a riposo in seguito a sua domanda il direttore di 3.a cl. nell'amministr. delle poste Volpicella Settimio;

Ha richiamato in attività di servizio l'ufficiale di 4.a cl. in aspettativa nell'amministrazione delle poste Brancaccio.

3 marzo

Ha collocato a riposo in seguito a sua domanda il capo d'ufficio nell'ammin. delle poste Cuomo Gennaro.

6 detto

Ha nominato capo stazione di strada ferrata di 4.a cl. Olivero Annibale, f.f. di ricevitore alle merci in servizio delle ferrovie esercitate dallo Stato;

Ha collocato a riposo in seguito a sua domanda il direttore di 4.a cl. nell'amministr. prov. delle poste Gualdieri Federico.

13 detto

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute l'alunno presso l'ufficio di stralcio in Napoli Cocchiarelli Carlo;

Ha dispensato dal servizio per avanzata età il misuratore assist. nel Genio civile Bologna Francesco;

Ha accettato le demissioni dell'aiutante di 2.a cl. nel Genio civile Spadaro Pasquale;

Ha nominato applicato di 2.a cl. di direzione compartimentale de' telegrafi l'applicato di 3.a cl. Vignoli Taddeo;

Ha nominato nel personale di locomozione e manutenzione delle strade ferrate l'aiutante di 2.a cl. nel Genio civile Morino Pietro a meccanico capo sezione di 2.a cl. per la locomozione;

L'aiutante di 2.a cl. nel Genio civile Rosanigo Giuseppe a capo sezione di 2.a cl. per la manutenzione;

Gli aiutanti di 3.a cl. nel Genio civile Palberti Giuseppe e Gronda Giuseppe a capi sezione di 3.a classe;

Ha dispensato da ulteriore servizio l'ufficiale di 2.a cl. nell'amministrazione provinciale delle poste Pinna Diego.

17 detto

E l'impiegato d'ordine presso gli uffici del Genio civile Tazzini Giuseppe;

Ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia il capo d'ufficio nell'amministrazione delle poste conte Valerio Falletti della Morra.

20 detto

Ha nominato sotto-capo servizio di 2.a cl. per la manutenzione delle strade ferrate dello Stato ingegnere di 3.a cl. nel Genio civile Tomati Pietro;

Ha dispensato da ulteriore servizio l'ufficiale di 4.a cl. nelle poste, in aspettativa, Manzello Pasquale.

23 detto

E l'ufficiale di 3.a cl. nella stessa amministrazione postale Villamaina Salvatore.

31 detto

Ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia l'ingegnere di 3.a cl. nel Genio civile Cappellini Claudio, l'ingegnere capo di 2.a cl., id. Cesarini Giuseppe e l'aiutante di 1.a cl., id. Parato Filippo;

Ha promosso dalla 2.a alla 1.a cl. l'ufficiale nell'amministrazione postale Saporiti Luigi;

Ed ha riammesso in servizio nella stessa amministrazione, col grado di ufficiale di 2.a cl., il già ufficiale di 1.a cl. Giuseppe Gestenbrand;

Ha richiamato dall'aspettativa in attività di servizio in detta amministrazione l'ufficiale di 3.a cl. Gaetano Visetti;

Ha nominato nel personale dell'amministrazione delle strade ferrate l'assistente nel Genio civile Fontana Melchiorre a capo sezione di 3.a cl. per la manutenzione;

Ha richiamato al servizio del Governo in qualità di sotto-capo servizio di 2.a cl. per la locomozione l'ingegnere meccanico Ruva Germano, capo servizio tecnico per le ferrovie sicule;

Ha nominato nel personale dell'ammistr. delle strade ferrate gli aiutanti di 1.a cl. nel Genio civile Oddone Agostino e Gala Luigi a capi sezione di 1.a cl.;

Gli aiutanti di 2.a cl. nel Genio civile Rabbino Luigi e Signorile Gio. Batt. a capi sezione di 2.a cl.;

L'ingegnere meccanico Sorba Giovanni, sotto commissario governativo per le ferrovie romane, a sotto-capo servizio di 2.a cl. per la locomozione;

Il f.f. di ricevitore delle merci in servizio delle ferrovie esercitate dallo Stato Braccio Gicele a capo stazione di 4.a cl.;

Ha promosso nella stessa amministr. dalla 2.a alla 1.a cl. il segret. cont. presso la direzione delle officine Miozzo Gaetano;

Ha nominato segretari cont. presso la direzione predetta il f.f. di segret. contabile Denizart Giulio Armando ed il f.f. di segret. di locomozione Alfieri-Osorio cav. Nicola;

Ha nominato a capo tronco di 2.a cl. il disegnatore Moisio Paolo;

A capi tronco di 3.a cl.:

Gli assistenti provvisorii Ardissone Manfredo e Marmori Benigno, lo scrivano Visconti Paolo, i bigliettari Cerrato Felice e Verdabbia Gerolamo, ed i misuratori patentati Durando Giacomo, Bocca Francesco e Fabre Adolfo;

Ha nominato a capi tronco di 1.a cl. per il servizio di manutenzione delle ferrovie esercitate dallo Stato gli assistenti del Genio civile Chiappa Matteo, Cravanzola Giuseppe, Duffa Costantino e Solito Francesco;

A capi tronco di 2.a cl. per lo stesso servizio:

Gli assistenti nel Genio civile Boggio Giacinto, Cordià Giuseppe, Boggio Gio., Giacosa Giorgio, Salardi Giovanni, Malusardi Candido, Piazzoli Achille, Tommasina Luigi, Gala Antonio, Paggi G. B., Novasino Gio. e Scaparone Teobaldo;

Ha nominato ricevitore alle merci di 4.a cl. in servizio delle ferrovie esercitate dallo Stato il bigliettario di 1.a cl. Carlevaris Giovanni;

Il Ministro dei Lavori Pubblici con Decreti del 1.o dicembre 1863 ha collocato in aspettativa per motivi di salute:

I telegrafisti Izzo Emilio e Padovano Liberato.

6 gennaio 1864

Per motivi di famiglia: l'allievo ingegnere gratuito Angelo Vercelli.

8 detto

Ha dispensato per motivi di salute il bigliettario di strada ferrata di 3.a classe cav. Filippo Fabbiani.

13 detto

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute l'ufficiale telegrafico di 4.a classe Veggi Benedetto.

18 detto

Ha promosso dalla 4.a alla 3.a classe nell'amministrazione delle strade ferrate il guarda sale Francesco Sburlati.

22 detto

Ha confermato al servizio dello Stato nell'amministrazione predetta nella loro qualità i macchinisti di strade ferrate al servizio della Società Vittorio Emanuele Brida e Cantamessa.

31 detto

Ha richiamato al servizio delle ferrovie dello Stato nella stessa qualità il facente funzione di magazziniere Giolito Ambrogio, addetto alle ferrovie sicule al servizio della Società V. E.;

I bigliettari di 2.a classe Guaschi Bartolomeo e Paroldo Paolo, parimenti addetti alle ferrovie siciliane sotto la dipendenza della Società V. E.

20 detto

Ha nominato a guarda-convogli di strada ferrata il già bigliettario Paolo Re.

23 detto

A pesatore di strada ferrata di 3.a classe il guardafreni-vetture Pietro Bozzola;

A guarda-sale di 3.a classe il guarda-freni-vetture Martino Borella.

26 detto

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute il telegrafista Quaranta Claudio.

28 detto

Ha nominato effettivo il guardafili telegrafico provvisorio Albanese Francesco.

29 detto

Ha richiamato in servizio il telegrafista Salerno Saverio.

2 febbraio

Ha rimosso dall'impiego il bigliettario di strade ferrate di 1.a classe Bettamini Domenico.

9 detto

Ha nominato a macchinisti di strada ferrata di 4.a classe gli allievi macchinisti Capello Carlo e Gatto Stefano.

11 detto

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute il telegrafista Maccario Ferrante.

12 detto

Ha nominato inserviente presso l'ufficio del Genio civile della prov. di Benevento Gatti Ferdinando.

31 gennaio

Ha richiamato al servizio del Governo in qualità di guardia convoglio di 2.a cl. di strada ferrata il capo convoglio Fessia Pietro, già al servizio della Società Vittorio Emanuele.

22 febbraio

Ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia il capo sezione per le officine delle ferrovie dello Stato Maneglio Fortunato;

Ha richiamato al servizio ordinario l'aiutante di 3.a cl. nel Genio applicato alla ferrovia ligure Lomma Michele.

19 detto

Ha nominato a guarda sale di strada ferrata di 3.a cl. il Magnetto Giuseppe, vegliatore, e Chiavasca Bartolomeo, operaio presso le grandi officine.

4 marzo

Ha promosso dalla 4.a alla 3.a cl. l'ufficiale telegrafico Segre Emanuele.

5 detto

Ha promosso dalla 2.a alla 1.a classe il bigliettario di strada ferrata Cortese Giuseppe;

Ha nominato bigliettario di 4.a cl. il pesatore di 2.a classe Battani Ernesto;

Ha nominato pesatori di 4.a cl. Valentini Giovanni, pesatore provv., Cantavena, id., Vigiè Antonio, id.

10 detto

Ha nominato pesatore di 4.a cl. Campagne Carlo, pesatore provv.;

Ha nominato guardia vigile di strada ferrata l'ex-milite Merlo-Pich Domenico;

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute il verificatore telegrafico di 2.a cl. Carbone Simone.

12 detto

Ha promosso dalla 3.a alla 2.a classe il guardasale Rati Antonio;

Ha promosso dalla 4.a alla 3.a cl. il pesatore Ciajolo Melchiade.

16 detto

Ha nominato disegnatore effettivo di 3.a cl. per la manutenzione delle strade ferrate il disegnatore provvisorio Biotto Giacomo;

Ha nominato scrivano effettivo di 3.a cl. per la manutenzione lo scrivano provvisorio Ponso Silvestro;

Ha nominato guardasale di 4.a cl. il guardasale provvisorio Scotti Filippo.

17 detto

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute il telegrafista Crispo Giuseppe.

19 detto

Ha nominato portiere di 3.a cl. il guardasale di 3.a cl. nelle strade ferrate Bouvier Simone.

22 detto

Ha nominato inserviente presso l'ufficio tecnico del Genio civile in Ancona il portiere provvisorio Pieroni Cesare;

Id. inserviente presso l'ufficio dei porti e spiaggie in Palermo l'inserviente provvisorio Mattiola Salvatore.

21 detto

Ha richiamato in servizio il telegrafista Del Giudice Michele.

24 detto

Ha dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione il sotto-custode idraulico Zaina Gaetano.

26 detto

Ha promosso dalla 5.a alla 4.a cl. il capo manovra Ventura Vincenzo;

Ha nominato distributrice di biglietti Luigia Chiolerio vedova Bandino Giovanni;

Ha promosso dalla 2.a alla 1.a cl. il macchinista Rosca Baldassarre;

Id. dalla 4.a alla 3.a cl. i macchinisti Pallavicini Vincenzo, Anfossi Domenico e Becchio Vincenzo;

Ha nominato macchinisti di 4.a cl. Sandretti Francesco e Pozzetti Andrea.

29 detto

Ha nominato guardasale di 3.a cl. il ff. di guardasale Castagneri Costanzo;

Id. allievi capi tronco il f. f. di capo tronco Natalino Leopoldo ed il brigadiere capo Battajni;

Ha promosso dalla 3.a alla 2.a cl. il sotto-capo officina Bertinatti Pietro.

31 detto

Ha dispensato dal servizio in seguito a sua domanda l'ufficiale telegrafico di 4.a cl. Simoni Silvio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 22 Aprile 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

(Gabinetto)

Avviso ai naviganti.

Oceano Atlantico Nord

Isole Britanniche (costa N. O. d'Irlanda)

Fuoco a lampi sullo scoglio Black.

L'ufficio dei fari del Nord informa i naviganti, che il 1° giugno 1864 si accenderà un nuovo fuoco su di una torre recentemente costruita sullo scoglio Black, situato presso l'entrata della baia Blacksod, nella contea di Mayo sulla costa N. O. d'Irlanda.

Questo fuoco sarà a *lampi bianchi e rossi*, gettando un lampo ogni 30 *secondi*. Sarà bianco al largo e rosso verso la terra, fra il S. 32° O. ed il N. 84° O., passando per l'O. Il fuoco sarà elevato di 86 metri sul livello delle più alte maree, e con atmosfera chiara sarà visibile alla distanza di ventidue miglia.

L'apparecchio rischiarante sarà diottrico e del prim'ordine. La torre ha 15m 2 dalla base alla cima della banderuola, è rotonda, in pietre grigio-scure, ed è situata sull'estremità Ovest dello scoglio Black, nella lat. N. 54° 4' 10", e long. O. 12° 39' 29" da Parigi.

I rilevamenti sono veri: variazione, 27° 30' N. O. nel 1864.

Modificazioni nell'illuminazione del fuoco di Rathlin-o-Birne

Il 1° giugno 1864 verrà modificata la luce del fuoco di Rathlin-o-Birne. Questo fuoco, che ora è girante di 20 in 20 secondi, sarà rimpiazzato da un fuoco fisso *bianco e rosso*. Apparirà rosso verso la terra ferma, e nel Sound all'Est dell'isola.

Torino, addì 17 aprile 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto
E. D'Amico.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 2 aprile 1864.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi . .	L.	17,730,377 17
Id. id. nelle succurs.	»	14,716,936 06
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	9,627,303 66
Portafoglio nelle sedi	»	66,728,403 01
Anticipazioni id.	»	15,212,020 78
Portafoglio nelle succurs. . . .	»	20,417,414 40
Anticipazioni id.	»	7,091,909 42
Effetti all'incasso in conto corrente	»	95,520 88
Immobili	»	3,049,272 51
Fondi pubblici	»	12,321,620 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,786,863 70
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	577,777 79
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	318,876 68
Fondi pubblici c. interessi . . .	»	310,300 »
Totale	L.	180,584,846 06

Passivo.

Capitale		L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione		»	78,173,370 80
Fondo di riserva.		»	6,300,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente			
Disponibile . .	L.		
Non disponibile .	» 612,139 63		612,139 63
Tesoro, conto prestito 700 milioni		»	1,106,944 54
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		»	4,977,053 42
Id. (Id.) nelle succurs.		»	1,213,483 75
Id. (Non disp.) . . .		»	11,937,967 67
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		»	2,173,203 59
Dividendi a pagarsi		»	86,996 75
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		»	431,683 77
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		»	806,751 08
Id. id. nelle succurs.		»	596,996 33
Id. id. comuni . . .		»	32,296 25
Diversi (Non disponibile). . . .		»	32,084,493 75
Totale		L.	180,584,846 06

ESTERO

Prussia. — *Dispaccio del sig. Bismark ai rappresentanti della Prussia in Alemagna concernente la conferenza di Londra.*

Berlino, 29 marzo.

Sa V. E. che il Governo britannico espresse da assai lungo tempo e più fiate il desiderio che i mezzi di sciogliere le complicazioni internazionali danesi fossero discussi in una conferenza delle Potenze interessate più immediatamente. Fece esso una proposta collo scopo della riunione di una conferenza di questo genere al Governo del Re colla nota dell'ambasciatore di Inghilterra del 23 febbraio di cui è annessa qui copia, a cui ho risposto pe' dispacci egualmente qui uniti al sig. Andrea Buchanan e all'ambasciatore del Re a Londra dei 24 e 25 del mese stesso.

Un passo analogo fatto a Vienna ricevette una risposta conforme.

La proposta del Governo britannico non incontrò lo stesso favore a Copenaghen. Ivi si chiese tempo per riflettere e quantunque le due Potenze tedesche avessero avuto perfettamente diritto di considerare in seguito la loro accettazione come non avvenuta, esse diedero tuttavia una nuova prova del loro amore della pace dichiarando nel loro dispaccio identico del 7 marzo, che fu comunicato a V. E., che esse erano sempre disposte, al tempo stesso che estenderebbero le loro operazioni militari nel Jutland, a prendere parte alla conferenza e a consentire ad un armistizio raccomandato dall'Inghilterra.

Solo la settimana scorsa il Gabinetto di S. Giacomo fu in grado di farci sapere definitivamente che la Danimarca aveva deliberato di tenere l'invito giunto pure in fine di febbraio a Copenaghen, e che nella supposizione che la Prussia e l'Austria persistessero parimenti nell'anteriore loro accettazione e che non eravi per esse più bisogno d'invito particolare stavano per mandarsi gl'inviti agli altri sottoscrittori del trattato di Londra ed alla Confederazione germanica.

Quest'invito fu fatto per le due note di cui è unita qui copia del ministro della Gran Bretagna a Francoforte, al rappresentante austriaco presidente della Dieta, del 26 di marzo. Esso fu presentato alla Dieta nella tornata del 26 marzo e rinviato ai commissari riuniti.

Vedrà V. E. da questi documenti che il Gabinetto di Copenaghen aveva desiderato che si fissassero anticipatamente come base delle deliberazioni della conferenza gli assestamenti del 1851 e 1852, presi nel loro complesso; ma che in Inghilterra si era riconosciuta l'impossibilità che si riunisse la conferenza su questa base o anche che si prendessero le mosse da essi delle sue deliberazioni. Perciò lord Russell propone come sola base e punto di partenza delle conferenze il voto espresso di trovar le vie e i mezzi del ristabilimento di una pace durevole. Ciò è perfettamente consentaneo all'invito primitivo del 23 febbraio e possiamo credere che la Danimarca non metterà più in campo opposizioni specialmente perchè il Governo britannico ci fece osservare espressamente che il Gabinetto di Copenaghen era presto, se parevano insufficienti questi assestamenti, a discutere altresì su altre proposte.

Il Governo britannico, lasciando cadere la base proposta dalla Danimarca, giudicò rettamente dello stato delle cose. Noi, come il Gabinetto di Vienna, avevamo dovuto dichiarargli nel modo più positivo che non potevamo accettare la proposta della Danimarca nè come base, nè come punto di partenza di una conferenza senza metterci in contraddizione con noi stessi. Infatti sin dal principio dei provvedimenti militari e parecchie fiate durante il corso delle operazioni, noi abbiamo fatto la dichiarazione conosciuta altresì da V. E., che noi considereremmo da quinc'innanzi come decaduti quegli assestamenti e che dopo i sacrifizi che c'impone la resistenza della Danimarca, noi non potevamo adoperare altrimenti.

Pel semplice e compiuto adempimento delle sue anteriori obbligazioni la Danimarca avrebbe potuto prevenire gli atti divenuti necessarii e sarebbe allora per avventura stato sufficiente un accordo sulle guarentigie che in quel caso altresì avremmo avuto dritto di chiedere dopo una sperienza di dodici anni pel futuro adempimento. Ora la Danimarca stessa dimostrò nel modo più chiaro che non poteva essere indotta al soddisfacimento delle obbligazioni, cui infatti aveva costantemente violate, che colla coercizione e l'uso della forza. E noi non crediamo cosa conciliabile coi nostri doveri verso il nostro paese e l'Alemagna il ristabilimento di uno stato di cose che fu riputato insostenibile e il cui mantenimento ci potrebbe riporre ad ogni istante nella condizione di dover fare nuovamente gli stessi sacrifizi e sacrifizi anche maggiori senza alcun compenso.

È consentaneo agl'interessi stessi della pace europea il sostituire a questo stato di cose non sostenibile, a cui ci dovevamo considerare come legati anteriormente, ma da cui ci ha sciolto oggi la Danimarca stessa, uno stato diverso sostenibile e consentaneo alla natura delle cose, il quale abbia in se stesso guarentigie di durata. Trovare le vie ed i mezzi di un sistema politico di questo genere e fondato altresì sopra una pace durevole, tale può essere l'unico scopo della conferenza proposta dall'Inghilterra e solo con questo scopo e con tali idee noi possiamo accettare la conferenza.

La Confederazione germanica si trova, sotto questo rapporto, nella stessa posizione che noi e l'Austria. Gli è vero che essa non ha finora preso parte alle misure basate sul diritto internazionale prese dalle due Potenze riguardo allo Slesvig, ma l'applicazione della sua competenza federale nell'Holstein gli ha imposto sacrifici, ed essa può trovarsi, ad ogni istante, nel caso di far valere pur essa i suoi dritti internazionali per mezzo della forza.

Gli è dunque altresì del suo interesse l'allontanare i pericoli che sorgerebbero sempre di bel nuovo dalla durata dello stato di cose presente, e non è meno del suo interesse che i nuovi rapporti che trattasi di stabilire e le garanzie che si dovrà dar loro ottengano una sanzione internazionale quale se la propone la conferenza progettata.

La competenza specialmente federale concernente il paese federale dell'Holstein non poteva esser lesa, ed è al contrario riservata compiutamente, ma la Confederazione ha riconosciuto in ogni tempo che i suoi dritti sullo Slesvig sono di natura internazionale e non possono sottrarsi a un trattamento internazionale.

Noi siamo convinti che i nostri confederati tedeschi saranno penetrati della necessità di partecipare alle trattative progettate, e noi non possiamo veder motivo alcuno pel quale la Dieta rifiuterebbe la sua cooperazione a deliberazioni che tendono allo scopo espresso dalla Potenza che fa l'invito.

La circostanza altresì che la Confederazione non ha aderito al trattato di Londra del 1852, mentre che gli altri membri della conferenza appartengono ai soscrittori originarii di quel trattato, non potrà formare un impedimento per parte della Confederazione, poichè l'invito non fa cenno del trattato, e da una deliberazione della Confederazione colle Potenze che l'han sottoscritta non se ne potrà tirare alcuna conseguenza per la ricognizione di quell'atto.

Il ristabilimento della pace, gli assestamenti atti a prevenire nuove complicazioni, ad evitar nuovi sacrifizi, finalmente a fondare uno stato di cose che guarentisca pienamente, ed assicuri per l'avvenire tutti i diritti e gl'interessi dell'Alemagna e dei Ducati, sono fini questi ai quali qualsiasi Potenza, e prima d'ogni altra la Confederazione germanica deve riconoscere come un dovere il cooperare. Il Governo che respingesse a prima vista uno spediente pacifico atto a condurre a questo risultato, si addosserebbe una grave responsabilità.

Noi crediamo che la Confederazione non avrebbe potuto accettare più di noi medesimi e più dell'Austria, la base proposta dalla Danimarca, benanche come punto di partenza delle deliberazioni. Ma noi non dubitiamo che al pari di noi e dell'Austria, la Confederazione considererà come accettabile l'invito fatto dall'Inghilterra al di fuori di una base di questa fatta, a prendere deliberazioni sui mezzi del ristabilimento della pace, ciò che non implica alcun obbligo preso anticipatamente riguardo ad una soluzione positiva qualunque, e ch'essa risponderà a quest'invito.

Noi peraltro non abbiamo voluto dispensarci dall'esprimere ancora specialmente questa convinzione ai nostri confederati, e di raccomandare un voto conforme alla Dieta; noi pensavamo in pari tempo ch'era dover nostro esporre, come abbiamo fatto in ciò che precede, le presupposizioni donde eravamo partiti noi stessi accettando la proposta inglese.

Se la Dieta federale ammette incontanente la sua partecipazione in principio, e risponde adeguatamente alla nota inglese, la forma nella quale la Confederazione dovrà essere rappresentata alla conferenza potrà essere oggetto di ulteriori deliberazioni.

Io invito V. E. ad esporre le considerazioni contenute in questo dispaccio al Governo presso il quale voi avete l'onore d'essere accreditato, ed appoggiarle verbalmente. Il vostro collega austriaco ha già ricevute istruzioni analoghe dal suo Governo, e voi dovrete, per quanto è possibile, unire ai suoi i vostri sforzi.

Siete autorizzato a dar contezza completa del presente dispaccio al Governo presso il quale siete accreditato, ed anche a lasciarne copia confidenziale se viene richiesta.

Firm. De Bismark.

Dispaccio inviato dal sig. Bismark agli agenti diplomatici del Re di Prussia:

Berlino, 15 aprile.

Signore, il Governo danese inviò il 15 di marzo ai suoi agenti diplomatici un dispaccio, il quale è niente meno che una lunga accusa dei commissarii civili dell'Austria e della Prussia nel ducato di Slesvig. Quantunque questo documento sia stato conosciuto dal Governo del Re solo per mezzo dei giornali e de'suoi rappresentanti all'estero, noi non abbiamo creduto di lasciar passare senza osservazioni le imputazioni che esso contiene, le quali sono tali che pongono sotto la più sfavorevole luce la politica onde sono in questo momento agenti i commissarii.

Un gran numero di queste accuse parranno prive di fondamento a chiunque non abbia dimenticato lo scopo che noi vogliamo ottenere nel Ducato e siasi data la pena di paragonare i provvedimenti censurati dal Governo danese colle giuste pretensioni che vogliansi soddisfare colla presente guerra. Tuttavia ci credemmo obbligati a parlare in nostra difesa solo quando conoscemmo i fatti del caso e dopo aver preso positive informazioni sulle lagnanze contenute nel dispaccio danese. Il risultamento di queste indagini è ricordato nel *memorandum* di cui ho l'onore di trasmettervi copia.

Risulta da questo che parte delle lagnanze specificate dal Governo danese sono prive di fondamento e si fondano sopra mere invenzioni od almeno sopra informazioni affatto inesatte.

Quanto a quelle che si riferiscono ai provvedimenti presi realmente dai nostri commissarii, esse sono una nuova prova della strana pretensione del Governo danese, il quale sembra credere che l'occupazione dello Slesvig per parte delle Potenze alleate non avesse altro fine che la continuazione del sistema di oppressione che troppo lungamente era durato nel Ducato. In tutti i distretti stati assoggettati a tale oppressione, le truppe alleate furono accolte con entusiasmo dalla popolazione, e i commissarii non ebbero altro cómpito che por fine agli abusi a cui era in preda il paese e restituire questo nei diritti il cui ristabilimento fu il solo fine dell'occupazione.

Egli è evidente che per colorire questo disegno essi non potevano impiegare coloro che insino allora erano stati strumenti dell'oppressione e non avevano altra missione che soffocare con ogni mezzo possibile i sentimenti nazionali e l'amore del dritto nel cuore delle popolazioni germaniche. La scuola e la chiesa specialmente erano nelle mani d'uomini in parte estranei al Ducato, mancanti delle qualità richieste dalle leggi e dai doveri cui dovevano compiere e non aventi altro titolo agli uffici loro affidati che la cieca loro devozione alla politica del Gabinetto di Copenaghen.

Una gran parte delle allegate enormezze onde sono accusate le Potenze alleate sono spiegate molto naturalmente dallo stato di guerra in cui trovasi ora quel paese e che impone ai nostri generali l'obbligazione imperiosa di badar anzi tutto alla sicurezza delle truppe. Tra i provvedimenti di questo genere vuol essere mentovato specialmente l'arresto delle spie che nessun esercito in campo fu mai obbligato a tollerare nelle vicinanze.

I provvedimenti politici ed amministrativi di cui si lagna il Governo danese, e cui si travagliò di falsare e interpretare sinistramente, ebbero solo l'effetto di risarcir i torti dell'ingiusto e vessatorio sistema che per 15 anni aveva oppresso la popolazione germanica. Egli è naturale che per dar un fine a tal oppressione fu necessario allontanarne gli agenti, almeno i più rinomati pel loro fanatismo.

Un giudizio coscienzioso della condotta delle nostre autorità civili e militari nello Slesvig deve convincere ogni uomo imparziale che essi adoperarono con tutti i riguardi che loro permetteva lo stato eccezionale del paese.

Vi invito, signor...., a leggere questo dispaccio al ministro degli affari esteri e a lasciargliene copia del medesimo e dell'appendice.

Sottoscritto Von Bismark.

FATTI DIVERSI

Notizie universitarie. — Il corso libero misto di *lingua e letteratura inglese*, che il sacerdote cavaliere S. Faenza darà nella R. Università nella grand'aula n. 1 a mezzogiorno d'ogni lunedì e mercoledì, incomincierà il dì 25 aprile corrente, poichè ebbe a differirsi d'alquanti giorni per causa di malattia del medesimo professore.

Accademia Filodrammatica. — Ci viene annunziato che una nuova Accademia Filodrammatica sta per inaugurarsi in Torino, e che ha scelto per sua sede il Teatro Nazionale. Scopo di questa nuova istituzione essendo non solo il diletto, ma anche lo studio dell'arte drammatica, la Direzione dell'Accademia aprirà nella sera del 23 di questo mese il corso delle sue rappresentazioni, continuando nell'ordinamento interno di essa e disponendo perchè fra non molto siano aperte scuole accademiche per gli allievi d'ambo i sessi che volessero applicarsi agli studi drammatici. Si propone inoltre la Società di venire in soccorso degli artisti vecchi ed infermi. Il sig. Papaciao d'Antoni, presidente della Società, che ci comunica queste notizie, prega pure i soci a ritirare dalla Commissione che ne ha l'incarico i biglietti d'invito per la sera dell'inaugurazione.

Società di temperanza. — Nel giorno di Domenica 24, ore 1 pom., darà lezione di frenologia popolare il prof. Rigoli; su tema morale il prof. Ricotti.

Comizio agrario di Sanfrè. — *Concorso a premi.*

Questo Comizio agrario, intento sempre al conseguimento del suo scopo, e tanto più al presente, che è maggiormente sentita la necessità di far fronte alle crisi agrarie gravissime, ed incoraggiato dai risultati avuti nell'anno scorso, sebbene siangli mancati i sussidi dal Consiglio generale dell'Associazione agraria italiana, non esitò di assegnare nel suo bilancio di quest'anno, come nel passato, la somma di L. 200 per concorsi a premi da distribuirsi nella sua giurisdizione a quegli agricoltori che si renderanno più meritevoli ed a norma del seguente:

Programma di premiazioni.

Il Comizio pertanto presenta al concorso i seguenti temi, e determina che sia conferito:

1.o *Un premio di L.* 25

Pel vivaio dei migliori vitigni da vendere, fatto nel miglior modo e su maggior superficie. Non potrà concorrere un vivaio di meno di 10 are.

2.o *Un premio di L.* 25

A chi avrà adottato un buon sistema di concimaia e messo in pratica il miglior metodo di governare i concimi.

3.o *Un premio di L.* 20

A chi avrà ottenuto il maggior e miglior prodotto di uva per un'eguale estensione di vigna.

4.o *Un premio di L.* 30

A chi avrà praticato il *drenaggio* con miglior esito e su maggior estensione di terreno. Non sarà ammessa al concorso una distesa minore di 20 are.

5.o *Due premi di L.* 15 *ciascuno, L.* 30

Ai due allevatori che sul finire del settembre prossimo presenteranno uno o due *allievi bovini* in migliori condizioni, di qualsiasi sesso, non maggiori dell'età di 1 a 2 anni.

6.o *Dodici premi da L.* 5 *ciascuno, L.* 60

A quegli agricoltori o giornalieri che meglio e più ragionevolmente sapranno rispondere nella fissata pubblica adunanza ai quesiti dalla Direzione del Comizio compilati ed estratti a sorte, due per ciascun concorrente.

7.o *Cinque premi in libri d'agricoltura del valore di L.* 10

Ad altrettanti allievi della classe 2.a e 3.a elementare che meglio risponderanno a quesiti (preferibilmente di argomento agrario) compilati dal maestro ed estratti a sorte come sopra.

8.o *Premio speciale di una medaglia d'argento istituito dal Direttore sottoscritto*

A quell'agricoltore che al 10 luglio e prima della trebbiatura del grano avrà, in proporzione del terreno precedentemente coltivato a tal cereale, dissodato maggior estensione di stoppia.

Norme pel concorso ai premi.

Il tempo utile per le denuncie di concorso ai premi sopra indicati venne fissato come segue, cioè:

Per i premi dei numeri 1 e 2, tutto il mese d'agosto, indicando la superficie e l'ubicazione del vivaio e della concimaia.

Per quelli dei numeri 3, 4 e 5 tutto il mese di settembre, indicando la situazione della vigna, il fondo drenato, l'età e sesso degli animali.

I concorrenti ai premi dei numeri 6 e 7 dovranno denunciarlo entro il giorno 9 ottobre.

Gli agricoltori aspiranti al premio num. 8 dovranno darne avviso non più tardi del 29 giugno prossimo.

Tutte le mentovate denuncie si devono fare alla Direzione del Comizio.

I premi verranno aggiudicati inappellabilmente da apposite Commissioni nominate dal Comizio, ed approvate dalla Giunta direttiva.

La distribuzione dei premi col rispettivo diploma avrà luogo nella sala municipale in *solenne straordinaria adunanza generale* fissata pel giorno 16 ottobre del corrente anno, a norma dell'art. 13 del regolamento del Comizio approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio il dì 8 luglio 1862.

Sanfrè, dall'ufficio del Comizio, il 27 marzo 1864.

Il Direttore Boetti prof. Secondo.

Associazione italiana *per la edificazione della facciata del Duomo di Firenze.*

La deputazione promotrice dell'Associazione italiana per la facciata del Duomo di Firenze ha stabilito nel-

l'adunanza del dì 13 aprile 1864 le seguenti norme per l'accettazione dei disegni che gli artisti volessero presentarle quantunque non ne abbiano ricevuta la commissione.

1. I disegni dovranno esser presentati all'uffizio della deputazione promotrice, posto nel cortiletto dell'opera del duomo, avanti le 3 pomeridiane del dì 30 giugno 1864, a tutto rischio e pericolo dei loro autori, ed egualmente a loro rischio e pericolo saranno ritirati dal locale della esposizione quando la esposizione sarà terminata;

2. La scelta del posto per ciascun disegno resta nel libero arbitrio della deputazione;

3. L'autore dei disegni potrà a suo piacere serbar l'anonimo ponendo un motto al disegno, ripetuto in una scheda sigillata con entro il suo nome, la quale verrà consegnata alla deputazione e non sarà aperta menochè il disegno sia scelto per eseguirsi;

4. I disegni non potranno per verun motivo esser ritirati dall'autore o da altri per lui prima che l'esposizione sia chiusa;

5. La deputazione sarà libera di fare eseguire la fotografia di tutti i disegni per servire alla storia della esposizione.

Dall'uffizio della deputazione promotrice.

Firenze, li 20 aprile 1864.

I Segretari

Cav. Lotteringo Della-Stufa.
Avv. Girolamo Checcacci.

La deputazione prega le direzioni degli altri giornali a ripetere questo avviso.

EPIGRAFIA. — Il commendatore Pietro Durio ha dato in luce una nuova serie d'iscrizioni dettate con scelтezza di forma e dovizia di concetti. Esse sono *Epigrafi onorarie del marchese Gustavo di Cavour*, dedicate al marchese Ainardo di Cavour, e pubblicate con elegante edizione presso la Tipografia scolastica di Sebastiano Franco e figli di Torino.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La *Rivista Italiana* del 17 aprile pubblica un saggio dello scritto del professore De Castro *Sull'arte etrusco-romana*, non che le iscrizioni che l'illustre letterato e statista conte Luigi Cibrario dettava nel solenne funerale del barone Giovanni Plana.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 APRILE 1864

La Camera dei Deputati in principio della tornata di ieri procedeva alla votazione dei tre schemi di legge di cui aveva trattato nella seduta precedente; ma risultando dallo scrutinio che non si trovava in numero legale, deliberò di far pubblicare il nome degli assenti e di aggiornarsi al prossimo martedì.

Erano assenti i Deputati:

Abatemarco = Acquaviva = Alfieri d'Evandro (in congedo) = Alfieri Carlo = Ara = Arezzo = Atenolfi (in congedo) = Audinot.

Baldacchini (in congedo) = Baracco = Basile Basile (in congedo) = Beltrami Pietro = Beltrani Vito = Berardi = Berti-Pichat = Bortolami = Betti = Biancheri = Bianchi Alessandro = Bichi = Boddi (in congedo) = Boggio = Borsarelli = Boyl = Brida = Brioschi = Brofferio = Broglio = Brunet = Bruno = Budetta.

Cagnola = Calvi = Camerata-Scovazzo L. = Camerata Scovazzo R. = Camerini = Camozzi = Cannavina = Capone = Cappelli = Carafa = Cardente = Carini = Carletti-Giampieri = Carnazza = Casaretto = Castagnola (in congedo) = Castellani-Fantoni = Castellano = Castromediano = Catucci = Cempini = Checchetelli (in congedo) = Cini = Cipriani = Civita = Cocco = Cognata = Collacchioni = Colocci = Compagna = Conforti = Conti = Corsi = Cortese = Costa Antonio = Costa Oronzio = Crispi = Cucchiari = Curzio = Cuttinelli.

Danzetta = D'Ayala = Deandreis = De Benedetti (in congedo) = De Cesaris = De Donno = De Filippo = De Franchis = Del Giudice = Della Valle = De' Pazzi = Depretis = De Sanctis Francesco = De Sanctis Giovanni = De Siervo = Devincenzi = Di Martino = Dino = Doria = Dorucci.

Fabricatore = Fabrizi Nicola = Parini (ammalato) = Fenzi = Ferraccio = Ferraris Luigi = Finzi = Fiorenzi = Friscia.

Galleuga = Gallo = Gallucci = Garibaldi = Garofano = Giacchi (in congedo) = Giordano = Giovio = Giuliani = Giunti = Golia = Govone = Grandi (in congedo) = Grassi = Grattoni = Gravina = Greco Luigi = Grella = Grixoni = Guglianetti.

Jacampo = Jacini = Jadopi.

Lacaita = La Marmora = La Masa = Lanciano = Lanza = Laurenti-Robaudi = Leonetti = Longo = Luzi.

Maccabruni = Maceri = Macri = May = Majorana Benedetto = Majorana Salvatore = Mandoj-Albanese = Marchetti = Marcolini = Maresca = Mari = Marsico = Massola = Mattei Felice = Mattei Gia. — Mautino (in congedo) = Mazza = Mazzoni = Medici = Meloni-Baille = Menichetti = Mezzacapo = Minervini = Minghelli-Vaini = Mischi (in congedo) = Molfino (in congedo) = Mongenet = Montella = Morandini = Mordini = Morelli Giovanni = Moretti = Mosciari.

Napoletano = Negrotto = Nicolucci = Nicotera = Nisco (ammalato).

Oliva = Orsetti (in congedo)

Pace = Palomba = Panattoni (in congedo) = Pancaldo = Papa = Parenti = Passerini-Orsini = Pelosi = Pescetto = Pessina = Pettiti-Bagliani = Petruccelli = Pettinengo = Pica = Pinelli = Pinto = Pirajno = Pironti = Plutino Agostino = Plutino Antonino = Poerio = Polsinelli = Pugliese-Giannone.

Ranieri = Reccagni = Restelli (in congedo) = Ribotti = Ricasoli Bettino = Ricasoli Vincenzo = Robecchi seniore = Robecchi Giuseppe = Romano Giuseppe = Romano Liborio = Romeo Stefano = Rorà = Rovera = Rugsiero.

Salaris = Salvagnoli = Salvoni = San Donato = Sandonnini = Sanna-Sanna = Sansevero = Scalia = Scalini = Scarabelli (in congedo) = Schininà = Scocchera = Scotti-Galletta = Scrugli = Sebastiani = Sella = Sergardi = Siccoli = Sinco = Sirtori = Solaroli = Soldi = Speroni = Spinelli (in congedo) = Sprovieri = Susani (in congedo).

Tecchio (in congedo) = Teodorani = Toscanelli = Trigona.

Vacca (in congedo) = Valerio = Valitutti = Vanotti = Verdi = Viora = Vischi.

Zaccaria = Zanolini (ammalato) = Zuppetta.

La Camera dei Deputati è convocata pel giorno 26 del mese corrente al tocco.

DIARIO

Dopo due mesi d'eroica difesa, la guarnigione di Duppel ha dovuto cedere dinanzi agli attacchi di forze tre volte superiori in numero alle sue. Vedremo quale sarà l'influenza che quest'avvenimento eserciterà sulle deliberazioni della conferenza di Londra. Noi diamo più sopra la circolare che il sig. di Bismark ha diretto il 29 marzo ai rappresentanti della Prussia presso le Corti tedesche, relativamente all'invito fatto dall'Inghilterra alla Dieta germanica. Questo documento conferma quanto sapevamo circa le disposizioni del Governo prussiano, e sul suo formale rifiuto d'accettare le convenzioni del 1851 1852 come base delle deliberazioni della conferenza. Nell'ultima parte della sua circolare, il signor di Bismark cerca di prevenire e combattere le obiezioni che la Dieta avrebbe potuto far valere per non accettare, come l'Austria e la Prussia, l'invito dell'Inghilterra.

Con un'altra circolare del 15 aprile, che diamo egualmente più lungi, il ministro prussiano risponde alla nota della Danimarca, nella quale il Governo danese si lagnava dei cattivi procedimenti dei commissarii prussiani ed austriaci ed enumerava i loro atti riprovevoli. Il signor Di Bismark pretende che un gran gran numero di queste accuse sono insussistenti. Egli giustifica le misure prese quanto alle scuole, alle chiese, agl'impiegati, e finisce dicendo che le altre pretese enormità di cui si lamenta il Governo danese sono da attribuirsi allo stato di guerra.

Il *Moniteur Universel* del 20 pubblica ulteriori notizie del Messico. Esse recano che la dispersione delle bande juariste è stata completata da due brillanti combattimenti che hanno avuto luogo, l'uno vicino a Guanajuato, l'altro nelle vicinanze di Guadalajara. L'organizzazione dell'armata messicana continuava attivamente. Il commercio fioriva in modo straordinario. Gli arrivi delle navi d'Europa, e specialmente dalla Francia, aveva dato luogo ad un immenso convoglio da Vera Cruz a Messico.

Alle notizie che abbiamo date del Brasile possiamo aggiungere le seguenti pubblicate nel *J. des Débats*:

L'accettazione per parte del Brasile della mediazione di S. M. Fedelissima nel conflitto fra l'Impero sud-americano e l'Inghilterra, pare oggigiorno definitivo. Delle interpellanze sono state a questo effetto indirizzate dall'opposizione della Camera dei deputati nella tornata del 15 marzo, e il ministro della marina, che rimpiazza interinalmente il ministro degli affari esteri gravemente ammalato, aveva fatto intendere i motivi per cui il Governo brasiliano esitava, senza che quest'esitazione fosse un rifiuto di accettazione. Pochi giorni dopo questa tornata, il vapore francese portò in risposta ai dubbi espressi dal discorso dell'Imperatore del Brasile, una dichiarazione del Governo britannico che per l'organo del sig. Layard, nella Camera dei Comuni, aveva formalmente accettata la mediazione.

Questa dichiarazione avrebbe soddisfatto il Governo brasiliano che in una questione nella quale aveva molto a lagnarsi, non voleva prevenire l'Inghilterra nell'accettazione della mediazione.

A Montevideo, nulla è finito ancora fra Flores e il nuovo Capo del Governo. Il presidente Aguirre ha decretato, è vero, l'amnistia dei rivoltati che han fatto la loro sommissione, e il richiamo di parecchi senatori e deputati ch'erano in esiglio, ma non vuole intendere parlar di accomodamento col capo dell'insurrezione, il quale ha indarno reclamato i buoni uffici del corpo diplomatico per far accettare le sue offerte di trattative.

La Repubblica del Paraguay si organizza sul piede di guerra; essa vuole esser pronta a tutte le eventualità che potrebbero sorgere sulle rive della Plata. 5000 uomini sono venuti a rinforzare i ranghi dell'armata e della marina. Come per lo passato il Paraguay interverrà, se è d'uopo, per aiutare la pacificazione e far riconoscere il dritto dell'equità e della giustizia. Il ministro plenipotenziario del Brasile ha cominciato le trattative per la rettificazione dei confini.

NOTIZIE SUL *RE GALANTUOMO*.

Il capitano di fregata Del Santo, ufficiale in missione, da New-York, 1 aprile, riferisce: Essendomi in persona abboccato coi capitani dell'*Albion* e *Howard*, espongo in breve i seguenti precisi ragguagli sulle relazioni già mandate:

L'*Howard* vide, il 10 marzo, in latitudine 30° 30' nord, longitudine 66° ovest di Greenwich a mezzodì, un vascello di linea che governava con difficoltà verso levante, deviando ad istanti di tre o quattro quarte su ambi i lati; il vento era frescone da ponente-maestro, il mare molto gonfio ed il tempo chiaro. L'*Howard* stava alla cappa forzata con due velette triangolari, ed il vascello passò a un miglio e mezzo di distanza. Aveva gli alberetti dispassati, l'albero di gabbia tronco a pochi piedi sopra il colombiere, tutti i terzaruoli al trinchetto e parocchetto e la vela di gabbia sventolante, tutta in pezzi. Sembra che sovente dovesse bracciare le vele di prora per mantenere il bastimento in rotta.

Il vascello però non pareva correre pericolo alcuno, giacchè tutto a bordo era calmo, e non fece alcun segnale mentre si poteva distinguere perfettamente il comandante che stava guardando con un binocchio dalla galleria di poppa. Il capitano dell'*Howard* descrisse perfettamente il *Re Galantuomo*, ed era sicuro averlo riconosciuto per averlo veduto a Napoli in riparazione nell'epoca della rivista navale passata da S. M.

Il rapporto dell'*Albion*, quel bastimento che disse averlo veduto il 13 in latitudine 39° 8' nord e 62° 30' ovest di Greenwich, non è così preciso, perchè il capitano dice che era distante 10 miglia, ed il piloto 3 1/2, non disconvenendo che era tutto in vista al disopra dell'orizzonte, quindi, entro il raggio di 5 miglia; non osservarono se aveva una o due righe di cannoni, però notarono che aveva il fumaiuolo a poppa della maestra e molto vicino a quest'albero. Era di mattina giorno fatto, calma di mare, vento moderato da maestro, e non faceva segnale alcuno, ricalava in coperta un albero di gabbia intero (?), e dirigeva colla macchina lentamente verso maestro. Non è certo che questi fosse il *Re Galantuomo*, poichè in 19 giorni da quel giorno trascorsi, se diretto per America, se ne avrebbe notizie per averlo raggiunto; onde, tenuto conto dei venti che regnarono i giorni passati, si è fondato a credere che proseguì per l'Europa.

È tornata da due giorni la corvetta francese *Phlégéton*, comandante Maudet, che ha tenuto una crociera di giorni 12 in cerca del vascello; ha traversato l'uragano del 24 marzo, provato avarie di lance e lande di parasartie, non riporta notizia alcuna del *Re Galantuomo*.

La condotta del comandante francese è superiore ad ogni elogio per la prontezza del partire, la generosa e pertinace ricerca nella infruttuosa crociera.

Dalle esplorazioni del *Niagara*, fregata americana, non che della corvetta russa *Variag*, non si conosce risultato, essendo che questi bastimenti proseguirono ad eseguire ulteriori missioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Rendsburg, 21 aprile.

Il Re di Prussia ebbe una festosa accoglienza. A mezzodì è partito per Duppel.

Nuova York, 5 aprile.

Il Senato adottò una proposta tendente ad abolire la schiavitù. — Oro 170.

Londra, 22 aprile.

Garibaldi diresse una lettera al Comitato degli operai colla quale duolsi di essere obbligato ad abbandonar Londra.

Il Comitato ha adottato una deliberazione con cui si dichiara che la partenza di Garibaldi essendo influenzata dal Governo, una serie di dimostrazioni pubbliche esprimeranno lo sdegno del popolo.

Parigi, 22 aprile.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 67 25.
id. id. 4 1/2 0/0	— 94 25.
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 91 3/4.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura)	— 69 20.
Id. id. chiusura in contanti	— 68 80.
Id. id. id. fine corrente	— 68 75.
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1230.
Id. id. id. italiano	— 540.
Id. id. id. spagnuolo	— 652.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 372.
Id. id. Lombardo-Venete	— 538.
Id. id. Austriache	— 420.
Id. id. Romane	— 345.
Obbligazioni	— 235.

Rendsburg, 22 aprile.

Il Re di Prussia dichiarò che la causa dei Ducati gli era sacra; che questa impresa terminerà così seriamente come è stata incominciata e che tanto sangue non sarà sparso inutilmente.

Parigi, 23 aprile.

Dicesi che il prestito messicano sia sottoscritto per intero; fa 1 1/2 p. 0/0 di premio.

Madrid, 23 aprile.

S. M. parte per Aranjuez.

Il partito progressista darà un banchetto a cui prenderanno parte più di mille persone.

Londra, 23 aprile.

Il principe di Galles si recò a visitare Garibaldi in casa del duca di Sutherland; rimasero insieme un'ora.

Garibaldi lasciò Stafford-House per recarsi a Clevedan ove passerà la notte.

Amburgo, 23 aprile.

Il Re di Prussia arrivò ad Atzbull ove fece alle truppe le proprie congratulazioni per la vittoria di Duppel.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

23 Aprile 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 80 85 85 85 80 75 75 — corso legale 68 80 — in liq. 68 80 85 80 85 70 75 75 80 80 85 85 85 85 pel 30 aprile, 69 25 25 25 25 25 pel 31 maggio.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 20% vers. C. d. mattina in liq. 530 531 532 533 530 531 p. 30 aprile.

BORSA DI NAPOLI — 22 Aprile 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 69 15 chiusa a 69 20.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 22 Aprile 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91 6/8		91 6/8	
3 0/0 Francese	»	67 50		67 25	
5 0/0 Italiano	»	69 15		68 70	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	550	»	540	»
Id. Francese	»	1261	»	1225	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	»	»	372	»
Lombarde	»	560	»	560	»
Romane	»	345	»	345	»

G. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). Opera *Maria di Rohan* — ballo *Un fallo*.

ROSSINI. (ore 8). Opera *Columella* — passi danzanti.

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Spensieratezza e buon cuore*.

ALFIERI. (ore 7 3/4). La Dramm. Compagnia Romagnoli e Colimberti recita: *Il maledetto*.

BALBO. (ore 8). La dramm. Compagnia Monti e Coltellini recita: *Fuoco al convento*.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del Giornale.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

PROVENTO *della imposta del decimo sui trasporti a gran velocità* stabilita colla Legge 6 aprile 1862.

Anno 1862.

Reti Ferroviarie	Trasporti ordinari: Viaggiatori	Trasporti ordinari: Bagagli	Trasporti ordinari: Merci	Trasporti per conto del Governo: Viaggiatori	Trasporti per conto del Governo: Bagagli	Trasporti per conto del Governo: Merci	Totali
Linee esercitate dal Governo	583206 66	28078 90	71389 04	78372 85	2781 91	7004 97	770834 33
Linee Lombarde e Italia C.le	533989 17	20830 37	53898 93	63639 57	4774 33	731 70	681384 29
Linee Livornesi	201019 06	5182 37	16070 89	16339 26	603 13	726 77	239941 18
Linea Centrale Toscana	35185 41	3992 01	2208 62	18976 68	112 10	1149 63	61624 47
Linee Romane	177194 06	6380 44	13076 72	40180 07	1342 »	2459 6.	240632 94
Linee Vittorio Emanuele	220737 23	9632 18	27830 52	15307 39	212 73	644 61	274434 66
Totali	1751331 39	74139 47	185974 74	234815 82	9850 20	12717 35	
	L. 2011462 80			L. 257389 37			2268852 17

Anno 1863.

Reti Ferroviarie	Trasporti ordinari: Viaggiatori	Trasporti ordinari: Bagagli	Trasporti ordinari: Merci	Trasporti per conto del Governo: Viaggiatori	Trasporti per conto del Governo: Bagagli	Trasporti per conto del Governo: Merci	Totali
Linee esercitate dal Governo	926888 35	42007 21	126851 53	92171 94	1915 23	5379 71	1195213 97
Linee Lombarde e Italia C.le	753386 02	31795 58	92907 55	78613 80	2769 25	3650 49	963352 69
Linee Livornesi	349292 66	9031 49	18017 97	23061 05	642 44	1434 84	401390 42
Linea Centrale Toscana	61058 17	6004 63	3367 99	18093 72	904 73	567 20	92998 46
Linee Romane	315713 83	15986 01	24148 77	46912 86	871 05	1775 36	405437 83
Linee Meridionali	125389 2.	1311 7.	5139 48	15839 18	149 17	894 61	148723 41
Linee Vittorio Emanuele	224714 10	8934 49	29933 62	15734 59	145 02	565 23	280067 05
Totali	2759382 38	114091 10	300066 91	290479 06	7396 88	14267 44	
	L. 3175040 45			L. 312143 38			3487183 83

REGIO ECONOMATO GENERALE
DI TORINO

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO

Si fa noto che nell'incanto tenutosi il 19 aprile corrente in Torino, la vendita della tenuta di Campolungo, posta presso Vigone, venne deliberata sul prezzo di L. 287,100, e che i fatali per l'aumento del decimo o del vigesimo scadono il 4 maggio prossimo venturo. 1947

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì 25 aprile si riapriranno gl'incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di settembre scorso, in effetti d'argento, d'oro, gioie, orologi, ecc. 1968

CITTÀ DI SALUZZO
AVVISO D'ASTA
VENDITA DEL PODERE COMUNALE
Denominato il Violo

Stante la deserzione d'incanto avvenuta il 2 corrente, si notifica, che alle ore due pomeridiane, francese del giorno 7 maggio prossimo in Saluzzo, e nella sala delle adunanze municipali, si procederà col mezzo dell'asta pubblica ad un nuovo e definitivo incanto del podere comunale denominato il Violo, sito sulle fini di quel territorio, reg. Prato Rotondo, della superficie totale di ettari 61, 97, 82, pari a giornate antiche di Piemonte 162, 84, composto di caseggiati, orti, campi, prati, alteni e gerbidi.

Detto podere verrà esposto all'asta in due distinti lotti:

Il 1 di ett. 32, 93, 74, pari a giornate 86, 69, sul prezzo di L. 66,460; il 2 di ett. 28, 91, 18, pari a giornate 76, 15, su quello di L. 62,510.

I due lotti verranno poscia riuniti in un solo ed esposti nuovamente all'incanto sul prezzo complessivo risultante dal parziale loro deliberamento.

Le persone che intendono farne acquisto vogliano presentarsi in detta sala comunale nei preindicati giorno ed ora. 1850

SOCIETA' ANONIMA
della ferrovia
TORINO-SAVONA-ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore d'informare i signori Azionisti essere chiamato il versamento del *quinto decimo* sulle azioni in L. 50 per caduna (ovvero due lire sterline per azione), a partire dal 25 al 31 maggio prossimo.

I signori Azionisti che effettuassero questo versamento dopo il 31 maggio saranno passibili degli interessi al 6 p. 0/0, a partire dal 25 maggio stesso.

I pagamenti saranno ricevuti:

A Torino, alla sede sociale, via Borgo Nuovo, 2;

A Londra, dai signori Heywood, Kennard, e Comp., banchieri. 1875

OTTAVOULTIMO ANNO D'ESTRAZIONE

VENDITA di vaglia di obbligazioni dello Stato (creazione 27 maggio 1831), da estrarsi dall'ammin. del debito pubblico il 30 aprile 1864: — 1 premio L. 50,000 — 2 L. 15,000 — 3 L. 10,000 — 4 L. 8,000 — 5 L. 1,000. — Recapito alla drogheria Achino, piazza San Carlo, n. 2, Torino. Contro buono postale di L. 34 si spedisce franco ed assicurato. 1721

Occasione favorevole
DA VENDERE
CASSA DI FERRO

Di solidissima e recente costruzione, presso Bertero Giuseppe serragliere, via Bertola, quasi rimpetto alla porta n. 30.

I magazzini di ferri
di B. MONGENET

sono stati trasferti in casa propria, sul piazzale del nuovo Giardino Lamarmora. 1722

COMUNE DI LAGNASCO (*Saluzzo*)

È vacante la condotta medico-chirurgica. Per le condizioni dirigersi alla segreteria comunale. 1989

SITO fabbricabile di are 19 da vendere nel cantone della Tesoriera, confinante lo stradale di Rivoli. — Recapito ivi all'Albergo del Cappel Verde. 1967

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA civile sui colli di Moncalieri, posizione amenissima, al disopra del Real Castello. — Dirigersi al negozio Passarino, Doragrossa, n. 4 1997

CASA DA VENDERE

con giardino, nel Borgo Martinetto, di prospetto ai molini della Città, per L. 34,000. Recapito dal notaio cav. Albasio, via Milano, num. 14. 1739

DA AFFITTARE pel 1.o luglio

Due CAMERE con entrata al 2.o piano e cantina, via Pelliccial, n. 14. 1988

DA AFFITTARE A CIRIÈ

EDIFIZIO DI FILATURA di 114 bacinelle e filatoio moderno di otto lavoranti, acqua perenne. — Dirigersi in Torino dalla vedova Bertini, via Lagrange, n. 41. 1926

CITTÀ DI TORINO
AVVISO D'ASTA

Giovedì 28 del corrente aprile, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà, col metodo delle licitazioni orali, l'incanto in due lotti distinti per l'affittamento dei padiglioni, di cui infra, destinati allo smercio di giornali, libri ed oggetti di cancelleria, e si farà il deliberamento d'ognuno di essi a favore delli offerenti maggior aumento al fitto annuo sottonotato.

Lotto 1. Padiglione sull'angolo della via e piazza Milano, fitto annuo L. 200;

Lotto 2. Padiglione a destra dello sbocco della via di Po sulla piazza Vittorio Emanuele, fitto annuo L. 130.

Il capitolato delle condizioni cui va subordinato l'affittamento, è visibile presso il 2 o ufficio (servizio generale) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 1970

GUANO VERO DEL PERU'
ZOLFO PER LE VITI
SEMENTI diverse per prati e campi.
Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po. 1715

VILLA SIGNORILE

DA VENDERE in prossimità di Moncalieri, con strada propria comodissima, consistente in quattro corpi di fabbrica distribuiti regolarmente su di vasto piano, per la massima parte cintato, coi sobe annessi e contigui, oltre ad ampio giardino, parecchi terreni coltivi. — Per maggiori informazioni, dirigersi al causidico cav. Migliassi, via S. Dalmazzo, n. 16. 1931

DA AFFITTARE al presente

Una o due BOTTEGHE con retro-bottega, tre ammezzati e due cantine.

Via Bogino, num. 2, Torino. 1932

DIFFIDAMENTO

Bassignana Giovanni dichiara, che egli non pagherà mai i debiti di qualunque natura siano, che possano farsi dal suo figlio Giuseppe, per essere il medesimo abbondantemente provvisto di tutto dalla famiglia.

1918 Bassignana Giovanni.

DA VENDERE
in Revigliasco

Villeggiatura composta di casa civile mobiliata, giardini ben popolati di frutta ed uvaggi e caseggiato rustico, il tutto cintato; più una giornata terreno vignato a pochi minuti di distanza.

Dirigersi dal portinaio, via Monte di Pietà, n. 22 nero. 1901

Luci da SPECCHI perfezionate, cornici in legno, dorure e sculture, via Nuova, n. 16, Torino, all'ingrosso e dettaglio. 1592

GIACOMO STRAUSS
Fabbricante di articoli in schiuma di mare.

Rende noto di avere aperto un nuovo magazzeno sotto i portici della Fiera, casa delle Regie Finanze, num. 25.

I signori troveranno nel medesimo un grand'assortimento di PIPE e PORTA-SIGARI garantiti per la loro ottima qualità, e di finissimo lavoro.

Si eseguiscono pure qualsiansi *Figure, Cifre, Corone, Stemmi, ecc.* sugli articoli suddetti a prezzi i più moderati. 1567

GUANO VERO DEL PERU'
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collegno. 1650

DA AFFITTARE PRESSO MONCALIERI

La villa il *Cardinale* per una famiglia. Dirigersi in via Basilica, num. 13, presso il portinaio. 1568

EMANCIPAZIONE

Con atto pubblico in data del 21 aprile corrente, il signor Masera Francesco negoziante in Chieri, emancipò il suo figlio Luigi, il quale perciò tratterà d'ora in poi i suoi affari sotto la sua sola responsabilità. 1997

REVOCA DI PROCURA

Marianna Treves, Donato e Giacomo, madre e figli Todros, hanno con atto 20 corrente mese, ricevuto Salotto, rivocata la procura da loro spedita in capo al Candido Todros fu Moise e di cui in atto 18 febbraio 1863 ricevuto Salotto. Quale atto di revoca fu oggi intimato al Todros con atto del giorno d'oggi dell'usciere Chiarle Giovanni Maria, in conformità dell'art. 61 del Codice di proc. civ.

Torino, 23 aprile 1864.

1936 Berruti Gius. proc.

1991 CITAZIONE

Cappa Martino, albergatore in Torino, il 22 aprile corrente citò, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ., Cortella Tacoo, di ignoti residenza, domicilio e dimora, avanti il giudice di Borgo Dora in Torino, onde ottenerlo condannato al pagamento di L. 484 e gli interessi e spese.

Crudo p. c.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 28 del corrente mese di aprile, alle ore 10 antim., si procederà in Napoli, nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2.o Dipartimento marittimo, nel corso degli anni 1864 e 1865, di metri lineari 28000 di stamina per bandiere e metri lineari 4000 di saia per cartocci, ascendente alla complessiva somma di L. 45,400.

La stamina sarà tutta di lana, di tessuto forte e compatto, e di color bianco, rosso, verde, bleu e giallo, secondo i diversi campioni esistenti nella sala di ricezione. Dovrà essere della larghezza non minore di centimetri 55, ed ogni pezza di una lunghezza non minore di metri lineari 25.

L'intera quantità di stamina sarà ripartita ne' due anni, in ragione di metri lineari 14000 ogni anno, e distinti come appresso:

Bianca metri lineari 4000, rossa metri lineari 4000, verde metri lineari 3000, bleu metri lineari 2000, gialla metri lineari 1000.

La saia sarà tutta di lana e di un tessuto forte e compatto, non ragnato, di colore verde, grigio e giallo. Il tessuto avrà almeno per ogni centimetro quadrato da 19 a 20 fili per l'ordita e dai 15 ai 16 per la trama. Avrà la lunghezza non minore di centim. 95; e le pezze dovranno essere della lunghezza non minore di metri lineari 20.

L'intera quantità di saia sarà ripartita ne' due anni in ragione di metri lineari 2000 in ogni anno.

La consegna totale delle suindicate quantità di stamina e di saia, dovrà aver luogo nello Arsenale marittimo di Napoli e nel seguente modo:

Nel termine di 40 giorni, dalla significazione all'impresario dell'approvazione del contratto, dovranno essere immessi metri lineari 6000 di stamina e metri lineari 1000 di saia; e pel completo delle quote del 1864, metri lineari 8000 di stamina e metri lineari 1000 di saia, nel termine fissato nelle richieste del Commissariato Generale.

E nel corso del 1865 le quote suindicate di stamina e di saia verranno introdotte ancora a seconda delle richieste enunciate.

Il prezzo d'asta è fissato, per la stamina a L. 1 80 il metro lineare, e per la saia a L. 2 25 il metro lineare.

Le più dettagliate condizioni d'appalto, sono visibili nella sala sovraindicata in tutte le ore di ufficio.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni quindici, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 4540 in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, o in fedi di credito spendibili o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed appena deliberata l'impresa, una tale somma dovrà essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, e vi rimarrà fino all'esatto adempimento del contratto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 400.

Napoli, il 13 aprile 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

1934

TORINO
G. FAVALE e C.
Editori
e
Principali Librai d'Italia
—
Un elegante volume
L. 4 40
Si spedisce *franco* di porto contro vaglia postale (*affr.*)

CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
per
VIALARDI GIOVANNI
CUOCO E PASTICCIERE REALE
Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso indice generale
SERVIZIO ALLA BORGHESE, FRANCESE E RUSSA
600 ricette di cucina — 250 di dolci
SCELTA DI PIATTI ADATTI
Conservazione delle sostanze alimentari
Torino 1863 — G. FAVALE e C. Editori
Si spedisce contro Vaglia Postale o Francobolli.

1993 NOTIFICANZA — CITAZIONE

Sull'instanza del sig. Giovanni Rizzetti, albergatore di questa città, venne citato, a norma dell'art. 61 del cod. di proced. civ., per mezzo dell'usciere Boggio Giorgio, addetto alla regia giudicatura di Torino, sezione Dora, il sig. Filippo Ferracini Gritti, già domiciliato in questa città ed ora di domicilio e residenza ignoti, a comparire nanti la predetta giudicatura, alle ore 9 del mattino del giorno 26 corrente, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 167 45, interessi e spese, con sentenza esecutoria provvisoriamente.

Torino, 22 aprile 1864.

L. Pavia proc. gen.

1982 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con sentenza contumaciale della regia giudicatura di Orbassano, in data 8 aprile corrente, si condannò il sig. dottore in medicina e chirurgia Giacomo Casalone, già domiciliato in Rivalta torinese, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento di L. 110, sotto deduzione di L. 20 pagate in conto, nelle spese e nell'interesse liquidate in L. 39 40, a favore del sig. Boccheti Giovanni Battista, residente in Pinerolo, quale sentenza fu significata con atti delli uscieri Benzo Giovanni Battista e Giuseppe Ferrando, in data 10 e 16 aprile andante, in senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Pinerolo, il 21 aprile 1864.

P. Risso caus.

1990 NOTIFICANZA

Ad instanza di Carlo Campo, residente in Torino, con atto dell'usciere presso il tribunale di circondario di Torino, Benzi Bernardo, 19 aprile corrente mese, venne notificata, a senso delli articoli 61 e 62 del cod. di proced. civile, alli conte Michele ed Amedeo padre e figlio Berra, di Pigna, residenti il primo a Nizza marittima ed il secondo alternativamente in detta città ed in Bellet (Francia), la sentenza profferta dal suddetto tribunale in data 9 corrente mese, nella causa vertita tra esso Campo e gli stessi Berra di Pigna.

Torino, il 22 aprile 1864.

Re sost. Ravasenga p. c.

1981 PIGNORAMENTO.

Angelo Chiola domiciliato in Loreto (Teramo), creditore di Pietrantonio Cantò, domiciliato in Cepagatti, con atto 23 aprile 1863 lo precettò con sentenza del tribunale di Teramo 5 aprile 1854 per D. 500 in capitale e D. 212 50 d'interessi.

Per difetto di pagamento Chiola con verbali 9 e 10 giugno detto anno, fece il pignoramento dei seguenti immobili in Cepagatti (Teramo), a danno di Pietrantonio Cantò.

1. Un territorio in Vallemare di T. 4 pari a moggia 23 e palmi 400, seminatorio con pianteni d'ulivi e con siepe, confinante con la strada di Vallemare, con Antonio Mirabilio, con Andrea Berardinelli, col duca di Vacri e collo stesso Cantò; riportato in catasto art. 498, sez. D, n. 15, per L. 35 61, pari a D. 8, 10.

2. Altro terreno in Casanova, di T. 1, 1, 0, seminatorio, con olivi, confinante con Andrea Santuccione, col duca di Vacri, riportato in catasto, art. 45, sez. B, per lire 55, pari a D. 12, 50.

3. Altro terreno nella stessa contrada, di T. 1, 2, 5, pari a moggia 9 e palmi 8000, seminatorio con ulivi confinante col descritto terreno, col duca di Vacri, con la strada di Vallemare e con altri beni di Cantò; riportato in catasto art. 100, sez. B, num. 66, per L. 69, 61, pari a D. 15, 61.

4. Altro terreno in Casanova, di T. 4, 0, 3, seminatorio, con ulivi e querciatte, confinante con Santuccione, con Carmine Cantò e colla strada di Vallemare; riportato nel catasto art. 47, sez. B, num. 68, 69 e 70, per L. 179, 31.

5. Altro terreno anche in Casanova, di T. 1, 0, 0, seminatorio con ulivi, con siepe, confinante con Santuccione, con Basilio Cantò e Ferdinando; riportato nel catasto art. 45, sez. B, n. 72, per L. 36 96.

6. Altro terreno anche in Casanova, di T. 0, 3, 0, seminatorio, confinante con la strada, con Luigi Castellana e con esso Cantò; riportato in catasto art. 47, sez. B, n. 74, per L. 13 20.

7. Altro terreno nella Pescara, di T. 1, 1, 0, seminatorio, confinante con Liberato Canzano, Cesare di Domizio e Giovanni Petaccia, riportato nel catasto art. 180, sez. B, n. 53, per L. 48 33.

8. Altro terreno nella stessa contrada, di T. 9, 3, 0, vignato buono, con ulivi e capanne, seminatorio piano e canneto, confinante con Rosario Rasetti, col marchese Casanova, Giovanni Petaccia, Adamo d'Ortensio e Croce Cantò; riportato nel catasto art. 45, sez. B, num. 31, 32 e 33, per lire 141 11.

9. Trappeto di olio in Casanova a trabocco con tre membri e con un altro membro vicino, confinante con Santuccione e colla strada; riportato in catasto art. 498, sez. B, n. 76, per L. 79 20.

10. Altro territorio in Casanova, di T. 6, 2, 0, seminatorio, confinante con Pietrantonio Cantò, Maddalena Cantò, Basilio e Carmine Cantò e la strada Vallemare; riportato in catasto art. 555, sez. B, parte del num. 67, per L. 44.

11. Altra casa di abitazione in Casanova, confinante con Domenico Cantò e strada e con Santuccione, di membri 4 terranei e 4 superiori con gradinata; riportata in catasto art. 45, sez. B, n. 76, per lire 62, 48.

12. Una casa in Cepagatti, confinante colla strada e con Saverio Santuccione, di sette membri superiori ed inferiori, riportato in catasto art. 45, sez. C, n. 32, per L. 27 40.

13. Altra casa in creta in Cepagatti, confinante con la strada e con Nicola Marrone, di due membri terranei; riportato nel catasto art. 45, sez. C, n. 31, per L. 2 46.

14. Altro territorio a diritta del borgo, di T. 0, 1, 0, seminatorio scelto, confinante con la sua casa, con Nicola Marrone, riportato in catasto art. 45, sez. C, n. 33, per L. 5 50.

15. Altro territorio sotto la Chiesa, di T. 0, 2, 0, vignato olivato, confinante con Saverio Santuccione, colla strada e con Domenicantonio Tosco; in catasto art. 45, sez. B, n. 369, per L. 13 20.

16. Altro territorio nei Pastini, di T. 1, 2, 0, olivato, confinante colla strada, con Pasquale Majano, con Saverio Majano e con Pietrantonio Majano; in catasto art. 45, sez. C, n. 726, per L. 45 10.

17. Altro terreno nei Pastini, di T. 0, 3, 3, vignato, confinante con Antrodicchia e con Carlo di Carlo e con Adamo d'Ortensio; in catasto art. 45, sez. B, n. 772, per L. 27 10.

18. Altro terreno nella Varattiera, di T. 1, 0, 1, seminatorio, vignato, buono, olivato, confinante con Silvestro Jacobucci, con Alessandro Recchia, con Anselmo Recchia, con Camilla Antodicchia; in catasto art. 45, sez. B, num. 879 e 880, per lire 20 68.

Sopra i detti stabili il marchese di Casanova (eccetto il fondo n. 1), pretende il tomolo per tomolo, meno sopra i T. 1, 2, 0, del n. 8, asserendo essere padrone diretto.

Detto pignoramento fu denunciato al debitore, e sì questo che la denuncia furono trascritti nelle ipoteche.

Si continueranno in virtù di tale pignoramento le procedure per la vendita giudiziale forzata degl'immobili suddetti innanzi al tribunale in Teramo pel prezzo che risulterà dalla valutazione che sarà fatta dal perito a dimanda di Zopito Rasetti creditore iscritto, già accolta dal tribunale con sentenza del 22 ottobre 1863.

Di tutto ciò si è data notizia ai creditori iscritti su detti immobili notificati loro nel domicilio da essi eletto nelle rispettive iscrizioni. E con quest'atto si avvertono ai i creditori che ogni altro possa vantar dritto di privilegio ed ipoteca che abbia o no bisogno d'iscrizione sugl'immobili pignorati, e del pari che ogni altro il quale possa avere ragione di prelazione legale sui medesimi, ad intervenire nella procedura d'espropriazione per sperimentare i rispettivi dritti come per legge, con espressa protesta che mancando d'intervenire la procedura avrà il suo corso regolare, senza che possano più addurre alcuna eccezione, e gl'immobili passeranno all'acquirente depurati di ogni dritto che loro potesse competere.

L'avvocato Gioacchino Censone presso il tribunale di Teramo procederà pel creditore pignorante, e l'avv. Domenicantonio d'Intino procederà pel debitore pignorato nel giudizio di espropriazione.

Teramo, li 18 aprile 1864.

Gioachino Censone avv. e patrocinatore.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.